



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Donne matematiche

Loria, Gino

Mantova, 1902

IV.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-67129](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-67129)

IV.

Non lasciamoci adunque abbagliare dalla vantata onnipossente virtù persuasiva delle cifre, nel caso attuale manifestamente traditrice, e piuttosto, per cernere la biada dal loglio, armiamoci della lente della critica e della bilancia della giustizia: ci porremo così in grado di pesare e discutere i titoli che raccomandano all'attenzione nostra le più cospicue cultrici delle scienze esatte.

Orbene, un'indagine un po' accurata rende manifesto che, dalla tragica morte di **Ipazia**, molti secoli scesero nella tomba prima che il mondo assistesse al rinnovarsi del sorprendente fenomeno di cui essa porge l'esempio più antico.

È il « secolo galante » che ce ne offre la prima ripetizione. Quell'epoca, frivola per eccellenza, somministra una riprova della sua fama nella meravigliosa disinvoltura con cui le donne d'allora affrontavano le più gravi quistioni di morale e di fisica, di filosofia e di matematica; pur trattandole quasi fossero semplici passatempi, esse cullavansi nella seducente illusione di poter giungere, anzi di essere arrivate, a risolverle.

Come prototipo delle « femmes savantes », che pullulavano allora nei salotti parigini, ci si presenta **Emilia di Châtelet**. Sedotta e bentosto abbandonata dal **Duca di Richelieu** - il fatuo nipote del celebre Cardinale - nell'amicizia di **Voltaire** essa cercò conforto pel disinganno subito; e, per sottrarsi agli scherni ingiuriosi, di cui la sua scandalosa condotta era fatta segno nella corte di **Luigi XV**, si rifugiò nella sontuosa villa, donde deriva il suo nome. Ivi, a momenti persi, sotto l'oculata direzione dell'amico filosofo, si diede a commentare **Newton** e studiare **Leibniz**, nella speranza che la scienza, con indulgenza colpevole, aderisse a coprire con le sue grandi ali le dissolutezze di colei che poteva vantarsi di tenere corrispondenza epistolare con **Mau-pertuis** e **Clairaut**. Ma la scienza rispose con un diniego sdegnoso, come altrettanto fece la poesia, allorquando la bella **Emilia**, omai sazia del romito di Ferney, le richiese analoghi servigi per coonestare le sue illecite relazioni col **Saint-Lambert**.

Concedetemi, o Signori, che io non mi dilunghi sopra la vita e le opere di questa donna, di cui tenni parola soltanto in

ossequio ad un'abitudine invalsa. **Voltaire** compensò colei che gli aveva concessi i propri favori con una munificenza più che dare, da nune, perchè le assicurò l'immortalità; ma una di lei intima amica (1) non esitò a valutarla meno di zero. Il **Rebière** è padrone di affermare che le opere della **Marchesa Châtelet** ne difendono la memoria; per noi essa appare poco più di una donna astuta, che la scienza pura volle trasformare in una compiacente bandiera, che coprisse la merce avariata della sua vita intima. **Arago** può benissimo proclamare, con frase felicemente iperbolica, che « in geometria essa fu un genio »; ma che cosa avrebbe risposto a chi gli avesse chiesti gli enunciati delle questioni matematiche debitorie alla bella **Emilia** della loro soluzione?

La polvere silenziosamente si accumula sopra i volumi scritti dalla **Marchesa di Châtelet** e dormenti indisturbati nelle gelide sale di antiche biblioteche; non cerchiamo di scuoterla! non sforziamoci di ottenere la cassazione di una sentenza, omai passata in giudicato!

V.

Quasi a rendere più ripugnante la fisionomia morale dell'allegre marchesa amica di **Voltaire**, la storia ci presenta, circa nello stesso tempo, il profilo casto ed ascetico di una dotta giovinetta milanese: **Maria Gaetana Agnesi**. Nata e cresciuta in un ambiente nel quale alla cultura ed all'ingegno venivano tributati sommi onori, essa resistette alle lusinghe dell'arte e consacrò tutta sè stessa agli studî più astrusi, facendo convergere il meglio del suo non volgare intelletto a penetrare sino al midollo di quelle discipline la cui epidermide arida e rugosa tanti atterrisce ed allontana. In tal maniera, non soltanto potè rendersi famigliare con le idee ed i metodi a cui **Leibniz** e **Newton** posero il marchio di fabbrica, ma le fu dato di concepire e condurre a termine un'impresa audace e magnanima che, quasi nello stesso tempo, **Eulero** architettava e compiva; di redigere,

(1) La celebre M.^{me} du Deffand.